



Bussole

Stipendi: i 5 settori dove si guadagna di più per dirigenti, impiegati e operai

Banche e società finanziarie premiano dirigenti e quadri, mentre industria petrolifera e automotive impiegati e operai

 *Servizio di Francesca Barbieri*

 3 min



Francesca Barbieri

I settori con le retribuzioni più elevate in Italia? Banche e società finanziarie premiano dirigenti e quadri, mentre industria petrolifera e automotive impiegati e operai. Il comparto jolly, invece, è quello farmaceutico, tra quelli che pagano di più a prescindere dall'inquadramento.

Il risultato emerge da un'indagine condotta dalla società di consulenza ODM consulting che dispone di un database di oltre 2,5 milioni di profili retributivi di dipendenti del settore privato raccolti a partire dal 2001. «A livello generale si riscontra una staticità delle retribuzioni - spiega Miriam Quarti, senior consultant e responsabile dell'area reward&engagement di ODM Consulting -. Considerando **ecomunicare per ODM Consulting – Press clipping**

un incremento dell'inflazione nei primi 6 mesi del 2021 pari all'1%, evidenziamo una generale perdita del potere d'acquisto per tutte le categorie». Ma l'effetto Covid cambia a seconda dei settori: tra i comparti che sono cresciuti di più si confermano quelli che hanno subito in misura minore il lockdown: trasporto e logistica, grande distribuzione food, farmaceutica, telecomunicazioni, alimentare. «In questi ambiti si riscontra un aumento medio dello stipendio base - sottolinea Quarti - in particolare per corrieri trasportatori e addetti alla logistica l'aumento medio è stato del 4,7%, circa 1.300 euro l'anno». Al contrario ci sono stati dei comparti che hanno sofferto maggiormente l'evoluzione della situazione economica in seguito alle misure restrittive imposte tra la fine del 2020 e i primi mesi del 2021 e che hanno subito un rallentamento delle attività con un conseguente trend retributivo negativo. Sulla lista "nera" troviamo alberghi, agenzie di viaggio, tour operator, ma anche tessile, abbigliamento, moda e pubblici servizi. «In questi comparti - dice Quarti - si riscontra una diminuzione della retribuzione base: in valore assoluto si parla di circa 600 euro per quanto riguarda l'industria dell'abbigliamento e della moda, mentre la percentuale di diminuzione più alta si registra nei pubblici esercizi con un -2,3%». Per i dirigenti italiani la busta paga più ricca è nel settore bancario (164.801 euro lordi annui), seguono farmaceutica, moda, assicurazioni e alimentare. Se si considera solo la retribuzione fissa si conferma al primo posto il comparto bancario, seguito da moda, e farmaceutica. L'industria farmaceutica e quella bancaria evidenziano un trend di crescita positivo, mentre emerge una sostanziale immobilità nel mondo della moda. Scendendo di un gradino la piramide aziendale troviamo che per i quadri italiani la farmaceutica si conferma il comparto con le retribuzioni totali più elevate (73.809 euro) nel 2020 e nei primi sei mesi del 2021, seguita al secondo posto dalle assicurazioni e al terzo posto dall'industria alimentare. Come per i dirigenti si consolidano nelle prime posizioni banche e società finanziarie e si inserisce al quinto posto l'industria elettromeccanica. Il trend registrato nei primi mesi del 2021 è in crescita nell'industria farmaceutica, nelle assicurazioni e nell'alimentare. Farmaceutica, industria petrolifera e automotive: questi i tre comparti più generosi per gli impiegati italiani, con stipendi annui lordi che si aggirano intorno ai 40 mila euro. Il trend rispetto al 2020, fra i comparti con le retribuzioni più elevate, è sostanzialmente stabile, in crescita oltre l'1 per cento solo nell'industria farmaceutica e nell'elettromeccanica. L'industria farmaceutica (35.458 euro) e quella petrolifera (32.702 euro) si confermano, infine, ai primi due posti della classifica nel 2020 e nel primo semestre del 2021 per gli operai. Il comparto dell'energia (31.434 euro), grazie a un trend positivo, nel 2021 sale al terzo posto, mentre la fabbricazione macchine e apparecchi meccanici (30.380 euro) scende al quinto posto, superata al quarto dall'industria chimica (30.779 euro). E per i giovani quali sono le tendenze in atto? «Per quanto riguarda la retribuzione fissa - risponde Quarti - sono le generazioni che si affacciano nel mercato del lavoro ad aver pagato di più il conto della pandemia. In particolare, per gli operai sotto i 40 anni e gli impiegati sotto i 24 anni la riduzione in busta paga supera l'1%.

Un risultato che se si mantenesse, oltre ad avere implicazioni nel breve periodo, potrebbe generare un effetto negativo di lungo periodo sulle loro prospettive reddituali». Diversi studi economici hanno evidenziato che entrare nel mercato del lavoro durante una fase recessiva può ridurre per i giovani le prospettive occupazionali e salariali anche per diversi anni. «A distanza di 10 anni - conclude Quarti - si può assistere a un gap retributivo di circa il 20% tra chi è entrato in un momento di crescita e chi in un periodo di crisi». (decimo di una serie di articoli dedicati al mondo del lavoro)

